

# Curci, editori musicali Un secolo e mezzo di storia da Mascagni a Modugno

*D'Anzi e Vasco Rossi, il catalogo è questo*



di MARCO  
MANGIAROTTI

NAPOLI, tutto è cominciato a Napoli, con Francesco **Curci**. Nella bottega di strumenti del quartiere di Montecalvario aprì la strada alla società **Edizioni Curci** che festeggia i suoi primi 150 anni con un bel volume scritto dal musicologo milanese Luca Cerchiarri. Un racconto che l'autore dilata e contestualizza, prima e dopo i Borboni, fino al Secolo Veloce, raccontandone la storia culturale, economica e culturale. Poi la dinastia si espande a Roma (Torino), Milano: è nata la radio (Eiar) con Cinecittà. Poi Sanremo e la tv. Alberto e Alfredo aprono uffici a Roma e Milano, prima di approdare definitivamente in Galleria del Corso. Clotilde **Curci** sposa Giuseppe Gramitto Ricci che prende le redini dell'azienda, con nuove acquisizioni: un piccolo impero internazionale, già celebrato alla morte di Alfredo Curci, nel 1952, dalla stampa di tutto il mondo.

I **Curci** continuano a cavallo del Novecento il commercio di strumenti musicali (i pianoforti Bechstein e

Steinway), il lavoro di librai editori, organizzano concerti evento, intessono rapporti culturali e sociali. Per aggirare il monopolio di Casa Ricordi, i Fratelli **Curci** aprono all'operetta prima di capire che il futuro è nella musica popolare. Bideri e Bixio sono i rivali, mentre arrivano i primi successi: «Ma cos'è questa crisi» e «Quel motivetto che ti piace tanto». Giovanni D'Anzi diventa l'autore di punta della scuderia con Alfredo Bracchi. «Nostalgia de Milan», «Madonnina», «Ma le gambe», «Non dimenticar le mie parole»... «Guaglione» e «Lazzarella» i trionfi napoletani. «Volare» di Modugno-Migliacci è la consacrazione mondiale, «Tintarella di luna» l'esplosione di Mina. Nel 1959 Giuseppe Gramitto Ricci apre la casa discografica Carosello, che pubblicherà negli anni Roberto Murolo e il Quartetto Cetra, Giorgio Gaber, Ivan Graziani, Vasco Rossi, Toto Cutugno, Miguel Bosé (Tiziano Ferro). «Piove» e «Io che non vivo», «Dio come ti amo» e «Il ragazzo della via Gluck», «Parole parole», «L'Italiano», «Vita spericolata» sono altri evergreen italiani. Il catalogo classico annovera Mascagni, la serie «Jazz from Italy» e Piazzolla sono uno sguardo sul Novecento. Alfredo Gramitto Ricci continua il lavoro del padre e degli avi con passione. Ultima uscita, Niccolò Agliardi.





**Modugno vincitore di Sanremo '58 con la canzone diventata famosa in tutto il mondo «Nel blu dipinto di blu»**



**COVER**

Alcune copertine storiche di dischi **Curci**. Da sinistra: «Nel blu dipinto di blu», la canzone di Domenico Modugno, «Madonina» di D'Anzi e il disco shock di Mina «Tintarella di Luna». A destra, Fabrizio De André con Giuseppe Gramitto Ricci, patron della **Curci**

